

Veglia di preghiera per il Papa Benedetto XVI e per il suo Pontificato

- **Introduzione** (Don Stefano Tardani)
- **Preghiera iniziale**
- **Introduzione al Santo Rosario – Misteri della Luce**
- **Accensione dei flambeaux**

§ Primo mistero della luce: il battesimo di Gesù.

Dal Vangelo secondo Marco (1, 9-11)

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Meditiamo sulla difesa della vita.

Che cosa sta succedendo all'uomo che talvolta in una società individualista, edonista e promotrice della cultura della morte, è incapace di affermare il valore della vita, di lottare per i diritti di un embrione umano, di cogliere il dono dell'esistenza. La vita è un dono di Dio e ciascuno è chiamato a riscoprirne il senso per poi accoglierla, promuoverla e difenderla. Nel Battesimo ogni cristiano, per la Grazia di Gesù Cristo trova la ragione e la forza di vivere con gioia il dono della propria esistenza e di testimoniare, annunciando al mondo la speranza e la grandezza della vita, che in Dio non avrà mai fine.

Dal Messaggio del Santo Padre all'Angelus in Piazza S. Pietro - 5.2.2006

La vita umana è un valore primario da riconoscere, e il Vangelo invita a rispettarla sempre. [...] Vorrei poi sottolineare l'importanza del servizio della carità per il sostegno e la promozione della vita umana. [...] Ogni vita umana, in quanto tale, merita ed esige di essere sempre difesa e promossa. Sappiamo bene che questa verità rischia di essere spesso contraddetta dall'edonismo diffuso nelle cosiddette società del benessere: la vita viene esaltata finché è piacevole, ma si tende a non rispettarla più quando è malata o menomata. Partendo invece dall'amore profondo per ogni persona, è possibile mettere in atto forme efficaci di servizio alla vita: a quella nascente come a quella segnata dalla marginalità o dalla sofferenza, specialmente nella sua fase terminale.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria, "Gesù mio ..."

§ Secondo mistero della luce: le nozze di Cana.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-10)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Meditiamo sugli anziani.

Gli anziani sono soli, spesso messi ai margini della società e in alcuni casi completamente abbandonati. In tal modo cresce in loro il sentimento di rassegnazione e di inutilità. Capita allora che si sentano di peso anche nelle loro famiglie tanto da scegliere essi stessi di vivere soli o in case di riposo!

L'età avanzata invece, è un tempo propizio per cogliere il senso della vita, per raggiungere la sapienza del cuore e prepararsi all'incontro finale con Dio. Riconosciamo l'importante missione degli anziani, il loro tesoro di esperienza e di saggezza! Gli anziani con i loro consigli e ammaestramenti preziosi possono rendere più umana la nostra società.

Siamo chiamati a stimare e rispettare l'età della vecchiaia, riconoscendola come un dono da valorizzare per tutti. Dobbiamo evitare che prenda piede il disprezzo della vita degli anziani, che tra le altre cose potrebbe aprire la strada a proposte di eutanasia.

Facciamo sentire agli anziani che abbiamo in famiglia, tutto il nostro amore; facciamogli percepire che non sono soli, ma che li consideriamo un dono importante!

Dal Discorso del Papa ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia, 5.4.2008

La vecchiaia, con i suoi problemi legati anche ai nuovi contesti familiari e sociali a causa dello sviluppo moderno, va valutata con attenzione e sempre alla luce della verità sull'uomo, sulla famiglia e sulla comunità. Occorre sempre reagire con forza a ciò che disumanizza la società. Ci sono associazioni e movimenti ecclesiali che hanno abbracciato questa causa importante e urgente. Occorre unirsi per sconfiggere insieme ogni emarginazione, perché ad essere travolti dalla mentalità individualistica non sono solo loro – i nonni, le nonne, gli anziani – ma tutti.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria, "Gesù mio ..."

§ Terzo mistero della luce: l'annuncio del regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (9, 35-36)

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

Meditiamo sul lavoro.

La precarietà, la paura di rimanere senza lavoro e gli stipendi bassi, oggi non aiutano a formare una famiglia. Nel lavoro, talvolta, si viene sfruttati con orari disumani e senza le dovute sicurezze, si viene minacciati di licenziamento se si prova a far valere i propri diritti. Ci sono persone divenute schiave del lavoro e del guadagno: esiste solo quello nella loro vita, tutto il resto viene dopo.

Ci si dimentica di Dio, ci si dimentica della famiglia, perché si vuole vivere solo per se stessi! Gesù tocca l'uomo ferito, lo incoraggia e lo risana. Così la Chiesa scuote continuamente le coscienze, perché il vero bene sia di nuovo al centro dello sviluppo sociale per garantire la dignità dell'uomo con una giusta retribuzione e un lavoro più umano.

Dall'Omelia del Papa nella Celebrazione Eucaristica per i lavoratori nella Solennità di San Giuseppe - 19.3.2006

Quando il Creatore plasmò l'uomo a sua immagine e somiglianza, lo invitò a lavorare la terra (cfr Gn 2, 5-6). Fu a causa del peccato dei progenitori che il lavoro diventò fatica e pena (cfr Gn 3, 6-8), ma nel progetto divino esso mantiene inalterato il suo valore [...]

Il lavoro riveste primaria importanza per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune. Al tempo stesso, è indispensabile che l'uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria, "Gesù mio ..."

§ Quarto mistero della luce: la Trasfigurazione.

Dal Vangelo secondo Luca (9, 28-35)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Meditiamo sul disagio giovanile.

Molti giovani, oggi, vivono evidenti situazioni di disagio facendo uso di droghe e di alcool, o adottando forme di sessualità distorte e atti di bullismo.

La famiglia ha un ruolo importantissimo. Ci sono famiglie dove anziché l'amore regna la superficialità, la noia, la mondanità e il materialismo; dove i genitori abbandonano i figli davanti alla televisione o su internet per non essere disturbati o perché non hanno tempo; famiglie lontane da Dio, dove non esistono la preghiera e le opere della fede.

Provocati dalla società del consumismo, spesso i giovani vivono la sessualità in maniera distorta: così l'uso del corpo e la ricerca smodata del piacere diventano esperienze che lasciano il segno, fino a perdere nel peccato il senso della vita, del vero amore e della dignità. I giovani hanno bisogno di scoprire che la loro vita è preziosa, soprattutto perché voluta e amata da Dio.

Il Vangelo della Trasfigurazione del Cristo che abbiamo ascoltato, in cui Dio rivela Suo Figlio quale salvezza dell'umanità, ci invita a trasmettere ai ragazzi la verità profonda della nostra esistenza: che siamo stati creati per amore e per amare nella verità.

Dal Discorso del Papa alla Festa di Accoglienza dei Giovani durante il Viaggio Apostolico a Sidney in occasione della XXIII Giornata Mondiale della Gioventù - 17 luglio 2008

Nelle nostre vite personali e nelle nostre comunità possiamo incontrare ostilità a volte pericolose; un veleno che minaccia di corrodere ciò che è buono, riplasmare ciò che siamo e distorcere lo scopo per il quale siamo stati creati. [...].

Vi è anche qualcosa di sinistro che sgorga dal fatto che libertà e tolleranza sono così spesso separate dalla verità. Questo è alimentato dall'idea, oggi ampiamente diffusa, che non vi sia una verità assoluta a guidare le nostre vite. Il relativismo, dando valore in pratica indiscriminatamente a tutto, ha reso l'"esperienza" importante più di tutto. In realtà, le esperienze, staccate da ogni considerazione di ciò che è buono o vero, possono condurre non ad una genuina libertà, bensì ad una confusione morale o intellettuale, ad un indebolimento dei principi, alla perdita dell'autostima e persino alla disperazione.

Cari amici, la vita non è governata dalla sorte, non è casuale. La vostra personale esistenza è stata voluta da Dio, benedetta da lui e ad essa è stato dato uno scopo!

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria, "Gesù mio ..."

§ Quinto mistero della luce: l'istituzione dell'Eucarestia.

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 26-28)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti per il perdono dei peccati».

Meditiamo sulla Chiesa.

Oggi la Chiesa soffre per i peccati, per le infedeltà e gli scandali dei suoi figli: è affranta per i suoi fedeli, disorientati dalla sfiducia nei suoi sacerdoti e dalle continue diffamazioni del mondo. Quanto dolore il nostro Papa sta sopportando per amore di tutti noi e quanta pazienza e mitezza sta testimoniando al mondo! Lui, pastore della Chiesa, porta avanti con forza e coraggio la verità anche se fa male. Come Gesù, non teme di esporre la sua faccia al mondo per proteggere la Chiesa da ciò che la minaccia dal suo interno e dall'esterno.

Occorre ritornare a vivere nella nostra Chiesa, riappropriarci di quella speranza e libertà che in essa abbiamo sempre sentito e che non possono essere cancellate dai limiti umani e dal peccato.

La Chiesa è da sempre il luogo naturale della condivisione e della gioia. Qui le famiglie sperimentano la gioia dello stare insieme e i bambini imparano ad avere speranza nel futuro, fiducia in Dio e negli altri. La Chiesa dunque è la famiglia di Dio dove poterci chiamare fratelli e sorelle: è qui che ciascuno ritrova quell'abbraccio materno che rende più umano il cuore e quella forza paterna che ci spinge ad andare avanti con coraggio e nella fedeltà al Signore.

Dalla Lettera pastorale del Santo Padre ai cattolici dell'Irlanda del 19 marzo 2010

Alle vittime di abuso e alle loro famiglie

Avete sofferto tremendamente e io ne sono veramente dispiaciuto. So che nulla può cancellare il male che avete sopportato. [...] È comprensibile che voi troviate difficile perdonare o essere riconciliati con la Chiesa. A suo nome esprimo apertamente la vergogna e il rimorso che tutti proviamo. Allo stesso tempo vi chiedo di non perdere la speranza. È nella comunione della Chiesa che incontriamo la persona di Gesù Cristo, egli stesso vittima di ingiustizia e di peccato. Come voi, egli porta ancora le ferite del suo ingiusto patire. Egli comprende la profondità della vostra pena e il persistere del suo effetto nelle vostre vite e nei vostri rapporti con altri, compresi i vostri rapporti con la Chiesa [...]. Le stesse ferite di Cristo, trasformate dalle sue sofferenze

redentrici, sono gli strumenti grazie ai quali il potere del male è infranto e noi rinasciamo alla vita e alla speranza[...].

Prego che, avvicinandovi a Cristo e partecipando alla vita della sua Chiesa – una Chiesa purificata dalla penitenza e rinnovata nella carità pastorale – possiate arrivare a riscoprire l'infinito amore di Cristo per ciascuno di voi. Sono fiducioso che in questo modo sarete capaci di trovare riconciliazione, profonda guarigione interiore e pace.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria, "Gesù mio ..."

- **Salve Regina**
- **Omelia di S. Em.za Cardinale Angelo Comastri**
- **Pregiera per il Santo Padre Benedetto XVI**
- **Benedizione**